



Guida ai Luoghi della Memoria

in provincia di Alessandria

■ I luoghi della Banda Lenti

Scheda nr. 1

Località: Valenza



- **Valenza:**
Il memoriale di Agostino Lenti.



- **Valenza:**
Il Sacrario della Banda Lenti.



- **I 27 Martiri in un manifesto d'epoca.**

🚗 Come si raggiunge: In auto da Torino: Autostrada A21 - Uscita Alessandria Ovest. Da Milano A7/A21 - Uscita Alessandria Est. Da Genova: Autostrada A26 - Uscita Alessandria Sud. Seguire per Valmadonna e Valenza.

□ **Descrizione dei luoghi:** In città diversi sono i luoghi che evocano personaggi ed episodi della Lotta per la Liberazione. In **Viale Vicenza**, sul luogo dell'eccidio del 12 settembre 1944, una targa ed un memoriale fregiano il muro davanti al quale si consumò l'assassinio di Agostino Lenti, comandante partigiano della 3° Brigata "Matteotti", ucciso solo poche ore prima dell'esecuzione dei 26 suoi compagni di lotta, fucilati davanti alle mura del vicino cimitero. All'interno del Campo Santo, un suggestivo Sacrario ricorda i nomi di Lenti e dei partigiani che con lui si sacrificarono. Tra i portici del centro storico, a **Palazzo Pellizzari**, sede del Municipio, una lapide artistica opera dello scultore Manzù, fregia lo scalone d'ingresso, con versi di Salvatore Quasimodo, in onore dei partigiani della Banda Lenti. Sulla facciata delle **scuole elementari "Pascoli"** un imponente marmo commemorativo riporta il testo autografo della resa tedesca, siglata nei saloni dell'istituto al termine delle convulse, angoscianti, tragiche, giornate della Liberazione, vissute in questo angolo dell'Alessandrino. Lungo le sponde del **Fiume Po**, poco distante dallo storico ponte, in zona naturalistica protetta ed attrezzata, di particolare pregio ambientale, si ricorda la morte di alcuni partigiani valenzani, trucidati il 25 aprile 1945. In **Regione Colla**, lungo la provinciale per Alessandria, un cippo ricorda il partigiano francese Raymond Jarreau "Fernandel", caduto in combattimento, con truppe regolari in ritirata, il 26 aprile 1945.

□ **Che cosa avvenne:** Nell'autunno 1944, i nazifascisti, preoccupati dall'attività dei partigiani alessandrini delle Brigate "Garibaldi", della Divisione autonoma "Patria" e della "Matteotti", scatenarono intensi rastrellamenti, costringendo i ribelli alla macchia.



◦ Valenza: Lapide della resa tedesca.



◦ Valenza: L'imbarcadero sul Po.



◦ Valenza: Al partigiano "Fernandel".

Tra questi, gli uomini della banda di Agostino Lenti, che si era distinta per brillanti azioni come l'assalto simultaneo del 21 e 22 luglio 1944 ai Municipi di **Camagna** (Vedi scheda Casale Monferrato), Vignale, Ottiglio ed altri centri, per dare alle fiamme registri di leva e documenti degli ammassi agricoli. La reazione dei nazifascisti fu immediata, ma la Lenti riuscì a sottrarsi all'arresto. Unico a cadere nelle mani della Guardia nazionale repubblicana fu Mario Bizzarri, giovane partigiano, fucilato a Camagna. La sua casa, come quella della famiglia Lenti, fu devastata per rappresaglia. La banda si rifugiò così in una cascina nelle colline del vicino Casalese, in zona **Madonna dei Monti**, tra Ottiglio e Grazzano Badoglio. Da qui organizzò sortite offensive in piccole squadre, sino alla cattura, il 12 settembre, ad **Ottiglio**. Durante il trasferimento a Valenza, alcuni tentarono la fuga, ma uno solo riuscì ed il fuoco della scorta tedesca falciò Agostino Lenti. Gli altri partigiani vennero rinchiusi nelle scuole elementari, sede del Kommandatur 1014, interrogati, torturati e bastonati a sangue. Dopo un processo sommario, nel tardo pomeriggio i 26 ribelli, condotti in strada, davanti al cimitero, vennero passati per le armi. Si consumò così il primo eccidio del Basso Monferrato. Nel febbraio 1945, sul luogo dell'esecuzione della Lenti, i partigiani fucilarono il capitano fascista Scarabelli, catturato nell'assalto alla locale caserma delle Brigate Nere.

Luogo della Memoria valenzana è anche la stazione ferroviaria, colpita da un pesante attacco aereo Alleato, l'11 settembre 1944, che costò la vita a 2 persone e provocò 10 feriti.

Valenza fu teatro anche dell'ultimo eccidio della guerra di Liberazione. Il 25 aprile 1945, tra Valenza ed Alessandria, si insaccarono ingenti colonne fasciste della San Marco e numerose unità tedesche del IV Corpo d'Armata, giunte da **Acqui Terme**, in ritirata verso la Lombardia. I miliziani della Rsi, entrati in città, obbligarono i valenzani, festanti per la libertà ritrovata, a ritirare dalle finestre le bianche lenzuola, esposte in segno di giubilo. Pesanti furono le minacce fasciste: sfondata con le bombe a mano la porta della canonica, il parroco fu costretto a girare per le strade a sollecitare obbedienza, mentre sorte ben più tragica attese il viceparroco, Don Giovanni Nebbia, fucilato per rappresaglia con 8 civili. All'alba dello stesso giorno, 4 partigiani di pattuglia al ponte sul Po, inseguirono un esponente del Fascio in fuga.

Bloccati e disarmati dai tedeschi, vennero consegnati alle Brigate nere che li fucilarono in un bosco vicino, nonostante la tregua concordata tra le parti. Solo uno sopravvisse, fingendosi morto. Poco dopo, capitolarono ad Alessandria il presidio tedesco ed a Valenza si concludevano le trattative fra Cln e comandanti tedeschi, con la resa dell'intero Corpo d'Armata, poco prima che arrivassero gli Angloamericani, giunti nel pomeriggio del 29 aprile 1945. Nei giorni cruciali della Liberazione, nella zona tra Valenza e Sale, si svolse una vera propria "battaglia del fiume", per il controllo sui traghetti fluviali, strategico per tagliare vie di fuga verso la Lombardia al nemico. Dal 25 aprile, alcune squadre della 108ª Brigata "Paolo Rossi" furono impegnate nella neutralizzazione dei presidi tedeschi attestati nella fascia di località fluviali ad Est della città, come Bassignana, Mugarone, Alluvioni Cambiò, Isola Sant'Antonio, Molino dei Torti. A questo scopo venne attuata la distruzione del ponte di barche sul fiume situato a Valenza, fatto brillare con l'esplosivo.

□ **Nelle vicinanze c'è da vedere:**

Itinerario 1: Percorrendo la ss.10 Padana inferiore si raggiunge la città di **Alessandria** (Vedi scheda).

Itinerario 2: Seguendo la sp.55 e la sp.54, nel cuore del Parco Fluviale del Po, è possibile raggiungere **Casale Monferrato** (Vedi scheda) e da qui entrare in Val Cerrina oppure in Monferrato. Tra i paesi che si incontrano, si segnala **Frassineto Po**, piccolo e caratteristico abitato in riva al Grande fiume. Qui si ricorda la figura del partigiano Alfieri Greppi, Capo di Stato Maggiore di Divisione, ucciso a tradimento dai nazifascisti, sui monti della Val di Lanzo, nel Torinese.



◦ **Pecetto di Valenza:**
Lapide del Ventennale.



◦ **Rivarone: Panorama.**

Itinerario 3: In un suggestivo alternarsi di campi coltivati e boschi, tra ampi panorami, sulla pianura alessandrina, castelli medioevali e chiese barocche, seguendo la sp.78, attraverso l'area turistica del Parco Fluviale del Po, si raggiunge il borgo di **Pecetto di Valenza**, dominato dall'antica rocca e dalla Certosa. Sulla facciata del Municipio, una lapide ricorda il contributo di contadini, operai, studenti, che sulle colline valenzane presero le armi contro l'occupazione nazista. Il 21 luglio 1944, Pecetto fu investito da un furioso rastrellamento, azione che però si rivelò infruttuosa per i nazifascisti. Proseguendo verso **Bassignana** si giunge al suggestivo borgo rurale di **Rivarone**, in riva al fiume Tanaro. Nel settembre 1944, tra Rivarone, Lobbi e Bassignana si costituì, per iniziativa di militanti socialisti, la Brigata partigiana "Matteotti - Po". Già ad agosto la Brigata nera di Valenza venne affrontata con successo a Rivarone. L'abitato, nel febbraio del 1945, fu teatro di un'altra efficace azione di guerriglia che vide i fascisti, sorpresi nel sonno, disarmati, catturati, ed il loro comandante giustiziato.

Proseguendo sulla sp.78, ci si volge all'abitato di **Piovera**, posto alla confluenza del fiume Tanaro nel Po, raccolto intorno all'imponente castello Calvi di Bergolo (Sec.XIII)



◦ Rivarone: Il parco sul fiume Tanaro.



◦ Piovera: Il castello.

Il maniero, circondato da un grande parco e da diversi edifici ben conservati del borgo medioevale, oggi spazio espositivo d'arte contemporanea, durante l'occupazione tedesca, fu sede di comando nazista e luogo di detenzione del comandante partigiano Paolo Rossi. Catturato da infiltrati fascisti fu consegnato ai tedeschi e recluso nell'antico maniero. Seviziato sino alla morte, nel corso di crudeli interrogatori, venne abbandonato senza vita in un fosso, lungo la strada per Alessandria.

La sp.82 punta ancora verso **Sale**, la bassa Valle Scrivia e la città di **Tortona** (Vedi scheda).

In alternativa, raggiunta Pietra Marazzi, si può raggiungere la zona dell'Ovadese, attraversando la suggestiva zona fluviale del torrente Orba.



Sentieristica:

- ❖ Valenza - Montecastello; ⌚ 3:30 h; Diff. T; Segnavia CAI 601. 🚶
- ❖ Valenza - Rivalba; ⌚ 3:30 h; Diff. T; Segnavia CAI 609. 🚶
- ❖ Valenza - Bassignana - Rivarone; ⌚ 3h; Diff. T; Segnavia CAI 615. 🚶
- ❖ Pietra Marazzi - Pecetto - Fiondi di Bassignana - Montecastello; 23 km; Diff. T. 🚴
- ❖ Pecetto di Valenza - Bric Montalbano; ⌚ 2:30 h; Diff. T, Segnavia CAI 623. 🚶

📄 Informazioni:

- Comune di Valenza, Via Pellizzari 11, Tel 0131.949111, 800.235299, www.comune.valenza.al.it
- I.a.t. Valenza, Piazza XXXI Martiri 1, Tel.0131.945246, Fax.0131.946082
- Comune di Pecetto di Valenza, Via Borsalino 2, Tel.0131.940043, www.comune.pecettodivalenza.al.it
- Comune di Rivarone, Via Bassignana 3, Tel.0131.976001, www.comune.rivarone.al.it
- Comune di Piovera, Piazza San Giovanni 4, Tel.0131.698121, www.comunepiovera.it
- Parco Fluviale del Po e dell'Orba, Piazza Giovanni XXIII, Valenza, Tel.0131.927555, www.parcodelpo-vc.al.it
- www.provincia.alessandria.it/sentieri
- www.alessandriaciclabile.it

📖 **Bibliografia:** 1. Daniele Borioli, *La Banda Lenti. Partigiani e contadini in un paese del Basso Monferrato*, Alessandria, Istituto storico della Resistenza, 1984. 2. Enzo Luigi Guidi (Batista), *Valenza antifascista e partigiana*, Edizioni Anpi, Valenza, 1981. 3. Cesare Levrieri, *Valenza partigiana. La Liberazione*, Edizioni dell'Orso, Alessandria. 4. William Valsesia, *La provincia di Alessandria nella Resistenza*, Dell'orso, Alessandria, 1981. 5. Giampaolo Pansa, *Guerra partigiana tra Genova ed il Po*, Laterza, Roma, 1998.

Nota dell'autore:

In queste pagine sono segnalati i principali luoghi e fatti che hanno caratterizzato la Resistenza e la guerra di Liberazione in provincia di Alessandria. Si tratta di un itinerario di viaggio, tra storia e territorio, tra la memoria degli uomini e della natura, delle cose e delle immagini, sulle tracce di tutti coloro che generosamente diedero il loro contributo, piccolo o grande, per riconquistare alle nostre terre la Libertà. Un percorso che non è, e non può essere, esaustivo di tutti gli avvenimenti significativi, di tutti gli episodi, importanti e tragici della Resistenza alessandrina, un fenomeno partigiano vasto e complesso, che ha lasciato segni diffusi sul territorio. Pertanto, chi legge guardi alla sintesi che caratterizza queste schede, come ad un necessario strumento di lavoro, ed ad eventuali omissioni o semplificazioni come ad un passaggio non voluto.

Pubblicazione realizzata nell'ambito del Progetto Interreg "La Memoria delle Alpi"

